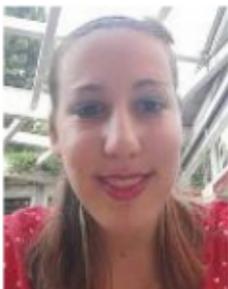




L'ex sindaco Massimo Pironi, 63 anni, e l'educatrice Romina Bannini, 36 anni



Valentina Ubaldi, 31 anni; Rossella De Luca, 37 anni; Francesca Conti, 24 anni



Alfredo Barbieri, 52 anni, e la compagna Maria Aluigi, 34 anni



Il vescovo Lambiasi benedice le sette bare nel campo sportivo di Riccione, nel giorno del funerale; sotto, il pranzo di gruppo alla manifestazione «CiocoPaese»

## Tragico schianto

IL 7 OTTOBRE



**Col furgone contro un tir**  
Tamponamento sull'A4

L'incidente si è verificato verso le 15.45 del 7 ottobre nel tratto a tre corsie dell'A4 all'altezza del casello di San Donà di Piave (Venezia). Il mezzo si è schiantato contro la parte posteriore di un tir, che lo precedeva. Sette vittime tra ragazzi ed educatori.

# La strage dei ragazzi Un mese dopo «Dobbiamo andare avanti per loro»

Il Centro 21 di Riccione è tornato a popolarsi di giovani. «Il dolore è forte, ma ci aiutano tante persone»

di **Andrea Oliva**  
RIMINI



**Le attività** cominciano presto al mattino, in via Limentani, a Riccione. La casa di Centro 21, l'associazione che segue ragazzi con sindrome di Down, è tornata a popolarsi dopo la tragedia che ha portato via sette vite nelle lamiere di un pulmino sull'autostrada A4, il 7 ottobre. Per due settimane quelle stanze piene di gioia e rumore si erano svuotate. Poi sono tornati gli educatori e i ragazzi. Già alla mattina si prendono i colori per pitturare, ci si siede per terra e i grandi fogli sul pavimento prendono vita. Si è tornati anche a ballare tutti insieme, «ma non è facile - racconta Eleonora Ruggeri, una educatrice -. È stata una sensazione complicata da affrontare. Si sente che non ci sono più, si sente la loro mancanza, un senso di vuoto. Abbiamo condiviso tanto».

**Maria Aluigi** adorava ballare e non era l'unica. Sono stati tanti, negli anni, gli spettacoli che Centro 21 ha organizzato. I musical

erano diventati un appuntamento da non perdere a Riccione e non solo. A riempire le sale della 'Casa' di via Limentani con la sua carica c'era poi Francesca Conti, che condivideva l'esperienza di autonomia vivendo lì. Del gruppo faceva parte Valentina Ubaldi, era lei a tenere le amiche in ordine con la sua calma. «È partito un nuovo gruppo di residenza - riprende Eleonora -. Dobbiamo andare avanti. Dobbiamo farlo per i tanti ragazzi che frequentano il Centro. Il fare tante cose assieme ci aiuta a tenerci impegnati e ci dà la motivazione per superare quanto è successo. Dobbiamo fare i conti col dolore e il senso di mancanza, che è forte».

**Il dolore** non va sottovalutato. Emerge quando meno te l'aspet-

«UN GRANDE SENSO DI VUOTO»

**Educatori, ospiti e familiari sono seguiti da un team di psicologi: li aiuteranno a superare il trauma**

ti, con una crisi di pianto mentre scrivi davanti a tutti gli altri, con un gesto di rabbia durante le attività. Per non esserne sopraffatti, «sia noi educatori che i ragazzi e i genitori siamo seguiti da psicologi». Le tecniche per affrontare quanto accaduto sono le più moderne, le medesime usate per le grandi tragedie che coinvolgono disastri di aerei o navi. Oggi nella casa è tornato il vociare, sono tornati i sorrisi, ma le occasioni in cui i ragazzi escono sono poche. «Qui si sentono protetti. Questo per loro è uno spazio vitale, dove possono esprimersi. Nelle situazioni esterne è difficile lasciarsi andare. E devo dire che anche per noi sono difficili da affrontare le situazioni fuori dal Centro».

**Una prima** occasione la si è avuta alla metà di ottobre in un evento nel CiocoPaese di Riccione. Un invito a un pranzo senza riflettori. Poi c'è stata la serata di gala del 7 novembre all'hotel Corallo, un mese dopo la tragedia. La stavano programmando Massimo Pironi e Romina Bannini. Il vuoto che hanno lasciato è enorme, ma Centro 21 ha voluto comunque

realizzare l'evento. C'erano oltre 120 invitati e alcuni educatori e ragazzi. «Non è stato facile». La voce ha cominciato a tremare quando ha preso la parola Alessandra Falconi di Zaffiria, l'associazione con cui collaborava Alfredo Barbieri. Ha raccontato del rapporto tra Massimo e Alfi, che quel giorno era atteso nella sede dell'associazione in Friuli per un evento. Con lui era sul pulmino Rossella De Luca, il suo amore. Era la loro prima vacanza assieme. Affrontare tutto questo è scalare una montagna, per questo le uscite in pubblico sono pensate con attenzione. Un passo alla volta, lasciando che i bambini e i ragazzi che dal mattino alla sera frequentano le sale del centro, restino in un'isola protetta. Arriverà

IL REGALO DI NATALE

**Anche quest'anno nell'atelier di via Cilea si potranno trovare i buonissimi panettoni confezionati dai ragazzi**

**L'ABBRACCIO DELLA CITTÀ**  
**Molti si sono offerti come volontari e altri hanno fatto donazioni per aiutare l'associazione a ripartire al meglio**

anche il giorno in cui si accenderanno i fornelli della cucina, che si trova di fianco alla grande sala al centro della Casa. L'aveva voluto l'ex sindaco Pironi, e non è entrata ancora in funzione. Quando i ragazzi cucineranno assieme, vedranno Massimo nel ritratto appeso sul muro. Sarà lì con loro.

**Sono** tante le persone che oggi vogliono stare al fianco di Centro 21. «Abbiamo 35 volontari tra 14 e 17 anni. Possono sembrare molto giovani, ma sono incredibilmente motivati. Ci hanno aiutato anche con la cena di gala e quando finiscono la scuola ci aiutano nel pomeriggio. Hanno tanto da dare, sono straordinari». Altre persone si sono presentate per fare il volontario e tantissimi hanno fatto una donazione. Decine di migliaia di euro per sostenere l'associazione e ripartire. Ha voluto esserci anche Radio DeeJay, che per la propria festa di Natale a Milano ha deciso di devolvere l'incasso a Centro 21. Ma a fare un regalo alla città sono i ragazzi. Nell'atelier in via Cilea si potranno trovare i panettoni confezionati da loro, come in passato.